

## DISCREZIONE, S. I. V. P.

Il Principe Alessandro di Serbia non ha la virtù del silenzio. Egli parla troppo in viaggio, e, quel ch'è peggio, non troppo riflette prima di parlare. Egli, si vede, ha la conquista facile: appunta le spille sulla carta geografica, e sui buchi che lasciano le spille mette le colonne del suo trono. I barbari antichi segnavano invece con la spada i confini della loro conquista, sulla terra e sul mare. Ricordate quell'audace che disse: Fin qui il regno dei Goti — piantando la spada nel mare di Reggio? Il mare, che laggiù è alquanto capriccioso, si divertì a inghiottirgli la spada e il resto della bardatura.

Il Principe Alessandro di Serbia, dunque, prima di ritornare al suo konak balcanico, si degnò di dichiarare al corrispondente del *Matin* di Marsiglia, che egli ha urgente bisogno di Zara, di Spalato e di Antivari per creare uno Stato, tutto di un pezzo, e naturalmente tutto di una fede e d'una lingua, assicurandolo che la cosa sarebbe riuscita di grande vantaggio al Congresso e, inutile avvertire, all'umanità: perchè, come sapete, l'umanità, di questi tempi, è su tutti i cartelloni della guerra e della pace, come una volta era *Carlo il Guastatore* e *Dora ovvero le spie*. Zara, Spalato, Antivari, non si può negare, sono belle cittadine marinare, e tali da suscitare le più smodate voglie in un conqui-